

CULTURA
APPUNTAMENTI

L'evento Organizzato dalla Fondazione CittàItalia per raccogliere fondi

Un debito d'amore

Mostra e asta di arte contemporanea a Palazzo Corsini

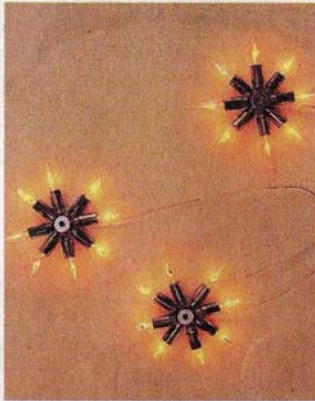
di PAOLO FALLAI

Lorenzo Corsini era nato a Fiumane, per fortuna, era un megafonista. Se il suo pontificato come Clemente XII fosse durato più dei dieci anni tra il 1730 e il 1740, durante i quali fece costruire il palazzo della Consulta, restaurare la facciata di San Giovanni e progettare la Fontana di Trevi, probabilmente avrebbe definitivamente rovinato le finanze pontificie e le proprie. Ma senza di lui, e senza il gusto del nipote Neri, forse non avremmo quel gioiello che è la quadreria Corsini nell'omonimo palazzo di via della Lungara. Eppure non bastano un *San Sebastiano* di Rubens, uno straordinario *San Giovanni Battista* di Caravaggio, un *Giudizio universale* del Beato Angelico, a farne uno dei luoghi più visitati di Roma. La Fondazione CittàItalia ha scelto proprio una sala di Palazzo Corsini per riunire trenta maestri della pittura contemporanea

in una mostra-evento curata dalla mano esperta di Massimo Riposati e destinata a concludersi con un'asta il 28 settembre (tel. 06.36006206) i cui proventi saranno usati dalla Fondazione CittàItalia proprio per sostenere l'impe-

da soli, non riescono a sostenere il peso della valorizzazione e della tutela dei beni culturali italiani».

«L'arte di amare l'arte» è il titolo selettivo, chiamato a sintetizzare lo straordinario accostamento che si prova passando dalle grandi *Madonne* di Orazio Gentileschi, Van Dyck, Murillo, alla figura femminile rarefatta e visionaria di Marcello Avenali. E accanto a questa, in una discontinuità ricercata, le «stelle» di Giovanni Albanese, uno schermo di Fabio Mauri, e ancora opere di Tommaso Casella, Ettore Consolazione, Achille Perilli, Mario Sasso, Giampaolo Marotta, Renato Mambor, Alberto Zanazzo in



GIOVANNI ALBANESE *Stelle*, un'opera del 2006

gnò a rendere sempre più bella la Galleria Corsini e il complesso annesso. Ledo Prato, segretario generale della Fondazione rivendica un progetto nato dalla consapevolezza che «i fondi pubblici,



MARCELLO AVENALI *L'opera «Interno con figura» è datata 1968*

donare un'opera d'arte è difficile, privarsi del frutto della propria creatività è ancora più difficile». Non resta che affidare nella sensibilità di chi, partecipando all'asta, può dare una dimensione

concreta alla generosità degli artisti. La galleria Corsini e questa particolare occasione meritano l'attenzione che riserviamo alle emozioni.